Anno XLIII — n. 208

Sabato 4 Settembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
genti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

DA FIUME

sagra del popolo e dei legionari

(Nostra corrispondenza)

Fiume. 1

La città olocausta s'avvicina alla a memorabile dell'impresa di nchi con animo sereno.

Le manifestazioni di questi giorni nno riconfermato che l'ardore e rdire del popolo di Fiume sono me l'urna inesausta dello stemma tadino.

Sono ormai due anni che il popolo agita invocando l'annesione alla adre patria: sono due anni che il polo soffre e spera ugualmente. n una costanza ammirabile, esso serva intatta la sua indomita fede. L'altra sera il Teatro Fenice dava impressione della vertigine: una area ondeggiante di cittadini, uno entolio di bandiere, un gettito conmo di fiori e di lauro.

Il Comandante Gabriele D'Anunzio letto al popolo un progetto di aluto da lui elaborato per la « Reggenza ».

Il popolo si è trovato davanti ad fatto nuovo, ma questo fatto uovo è l'unico mezzo che oggi riane per far si che Fiume non rinci alla sua italianità.

Basta ad assicurare tutti i dubiosi la definizione che detto proetto dà della nuova costituzione: Reggenza italiana » cioè un Stato rovvisorio in attesa dell'Italia.

Fiume ha acclamato il suo Coandante con una fede delirante, uale ardeva nei cuori ancora il primo iorno e con un vero delirio, approando lo Statuto che regolerà l'anito della vita cittadina in attesa della ai rinunciata annessione.

Il Comandante parla ai legionarii

La radunata dei legionarii, pure el teatro della Fenice, alle 11 di ri mattina, superò per ardore e per plendore tutte le altre che si susseuirono dal settembre di Ronchi alle ebbrili giornate d'oggi.

Non è possibile descrivere ne immaginare un'accolta di oltre tremila iovani dall'animo generoso e guerriero.

Quando s'interuppe la successione egli altissimi « alalà » e quando fu placato l'immenso clamore che esalava da tutti gli animi, il Comandante, evidentemente commosso, così incominciò a parlare:

« Compagni, io non avevo mai sentito così vivamente e frescamente la grazia dei fiori come ier sera, qui, n questo luogo stesso.

Il Teatro era colmo di popolo, olto di ansia popolare, troppo angusto per tanta ressa; e i miei Legionarii erano assenti.

Erano assenti, ma rappresentati da una moltitudine di fiori, da una vasta offerta di fiori, da una smisurata gloria di fiori guerrieri, che mi valevano tutte le corone murali, rostrali e castrensi.

Ogni fiore evocava la canna di un moschetto. E si pensava che ogni Legionario avesse tolto dalla canna del moschetto il suo fiore, come nelle nostre belle marcie mattutine di primavera, per offerirlo.

Certo, i fiori vivono. I fiori sono creature viventi come la mano che li coglie in gentilezza. E i fiori di Fiume amano l'acciaio, amano sposarsi con l'arme.

Ma iersera la vita di quei vostri fiori mi pareva quasi soprannaturale. Respiravano come un giovane battaglione in sosta presso una fontana dopo la marcia. Ne sentivo l'alito e l'anelito, con una commozione affettuosa che talvolta mi rompeva la voce.

Era tutta la vostra giovinezza, era tutta la vostra gentilezza intorno a me. Era tutta la vostra novità intorno alla cosa nuova che stavo per rilevare. E il nastro nero degli Assaltatori, è il nastro verde degli Alpini, e il nastro rosso dei Cavalieri di Piemonte Reale, e il nastro candido dei Fucilieri della Regina, e il nastro scarlatto dei Lupi di Giovanni Randaccio, e il nastro azzurro del Marinai giurati, e il nastro bianco e vermiglio dei Granatieri di Ronchi, e il nastro violetto giallo e carmino della Legione Fiumana, e il nastro verde bianco e rosso dell'Ottavo Reparto d'assalto, e tutti gli altri nastri tricolori di Fiume e d'Italia, tutti i vostri colori parlanti mi ridicevano la parola della fedeltà risoluta: « Uno per tutti, tutti per uno! Tu con noi noi con te! »

Interotto da frequenti ovazioni entusiastiche Gabriele d'Annunzio continuò a tessere un'orazione sublime con la sua parola alata.

Egli disse più oltre:

« Anche oggi, dopo un anno di vità comune, dopo aver mangiato tante volte con voi il rancio, seduto sulla stessa panca o in terra, dopo aver diviso con voi il pane e il sale dopo aver marciato col vostro stesso passo dopo aver cantato con voi le vostre canzoni, anche oggi, dopo avervi sentito per tanto tempo vivere vivere in me, sangue del mio sangue, carne della mia carne, anima della mia anima, anche oggi non posso chiamarvi compagni senza che il cuore mi tremi ».

La voce era così commossa che toccava le fibre più recondite tutti i volti erano trasfigurati.

La commozione si trasformò in entusiasmo purissimo quando il Comandante esclamò scandendo le sillabe:

« Siamo qui venuti per dare Fiume all'Italia. Qui rimarremo per dare Fiume all'Italia.

La Reggenza italiana del Carnaro è afforzata e protetta da un esercito italiano al Comando di un capo italiano.

Io mi rendo mallevadore voi vi rendete mallevadori della buona custodia.

In questi statuti chiare parole sono incise chiaramente.

Noi siamo i difensori del Carnaro i difensori delle alte Alpi Giulie, e i difensori della Dalmazia. Anche Fiume, come l'Italia tutta si difende su le Giulie e su le Dinariche. »

L'entusiasmo continuò fino alla chiusa del toccante discorso e si manifestò intensamente nel giuramento di fedeltà rinnovato dai legionari al Comandante e alla santa Causa.

I legionari dunque rimangono in Fiume come legittimi rappresentanti dell'esercito italiano vittorioso, come corpo italiano d'occupazione, come truppe agli ordini diretti dal Comandante.

Essi, come affermò Gabriele d'Annunzio, non disobbediscono a nessuno poichè obbediscono all'amore, essi costringono a vincere l'Italia che non vuole aver vinto.

Fiume forgia oggi nel crogiolo della sua passione una nuova e più bella e più pura e più santa imagine della Vita e della Gloria d'Italia.

Federico Valentinis

CRONACA PROVINCIALE

La liquidazione danni bestiame.

Il Ministero delle Terre Liberate ha cercato di eliminare le difficoltà inerenti alla liquidazione dei danni di guerra relativi alla perdita del bestiame bovino emanando, in data 30 Agosto una importante circolare con cui si danno precise disposizioni sul modo di accertare e liquidare tali danni, secondo i risultati dello studio e delle indagini condotte da una speciale commissione.

Per agevolare il compito degli uffici liquidatori, il ministro ha stabilito che i territori invasi si considerino divisi in tre zone zootecniche:

1) Zona montana, comprendente tutti i comuni già invasi indicati come montani nel catasto agrario del Ministero dell'Agricoltura:

2) Zona della razza Grigia, comprendente tutti i comuni già invasi della provincia di Treviso ed i mandamenti di San Donà di Piave, Portogruaro, Sacile, Aviano e Pordenone (meno i comuni di Zoppola, Cordenons e Pravisdomini).

3) Zona della razza pezzata, che comprende tutti i comuni della provincia di Udine non compresi nelle zone montane e della razza grigia.

Per ognuna di queste zone sono fissati dieci prezzi corrispondenti a varie categorie di bovini.

Vengono infine date norme precise per il computo delle antecipazioni in natura, corrisposte ai danneggiati dai Consorzi zootecnici, dalle Deputazioni provinciali e dalle Commissioni militari nonchè istruzioni per il calcolo delle anticipazioni in denaro eventualmente accordate dall'istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie ai danneggiati.

Per la stazione di Pontebba

L'on. Ciriani ha inviato al Ministro dei Lavori Pubblici la seguente interrogazione:

« Per sapere i pretesti che ritardano ancora il funzionamento della Stazione ferroviaria in Pontebba e per conoscere se, accogliendo il desiderio di quelle sventurate popolazioni, non ritenga di provvedere subito alla fermata dei treni viaggiatori e servizio bagagli in Pontebba, e di predisporre che in Pontebba funzioni la Stazione per viaggiatori, merci e bagagli e che la Stazione di Pontafel sia adibita a Parco ferroviario ».

AMPEZZO

Pro Pesca di beneficenza

Eccovi un nuovo elenco di offerte in denaro per la pesca di beneficenza pro orfani di guerra:

Nigris Sebastiano L. 5, Taddio Eugenio di Udine 3, Coccolo Giov. Maria di Fremariacco 10, Sac. Antonio Trojero di Sauris di Sotto 3, Fam. Umberto Luca di Udine 5, cav. Lino de Marchi di Tolmezzo 20, Spangaro Donato 5, Sburlino Domenico 2, Lorenzini Gio. Batta 10, Sac. prof. Fantoni Giuseppe di Gemona 25, Ditta Magistris di Udine 5, Luca Sperandio 5, Candotti Osvaldo 5, Spangaro Innocente 5, Martinis Luigi 5.

CHIONs

Festeggiamenti pro monumento ai caduti

Per domenica 12 settembre sono indetti grandi festeggiamenti pro monumento ai caduti, pesca di beneficenza, corse ciclistiche e podistiche feste di ballo con premio, fuochi artificiali, festosa illuminazione elettrica e altri spettacoli. Il programma promette anche l'intervento di un grande oratore ufficiale che parlerà sulla nobiltà dei sentimenti che suggeriscono il culto ai caduti in guerra ».

MORTEGLIANO

Ponte sul torrente Cormor

Nella prima decade del luglio u. s. fu demolito il ponte in ferro sul torrente Cormor, che congiunge il paese di Mortegliano, Viale Venezia, con Flumignano e Talmassons, allo scopo di provvedere alla costruzione d'un nuovo ponte, più comodo e solido. Ma ohimè! il ponte è di là da venire, ed il grande traffico su quelle arterie che mettono a capo di tutta la bassa tra Codroipo e Latisana è costretto alla traversata del Torrente sul profondo suo letto, con grave pericolo dei carriaggi e dei conducenti, specialmente in questi momenti che salgono dalla bassa dei grandi trasporti di foraggi e stramaglie.

Cosa si attende per la sua costruzione, se il progetto compilato dal perito Lorenzetti era pronto sino dal Giugno u. s.? — Confidiamo che i lavori vengano subito ripresi.

Un altro caso analogo esiste nella località Pramulon-Lamate in Comune censuario di Paludo di Mortegliano.

In detta località la direzione del Genio Militare della terza Armata, valendosi della ghiaia del torrente Cormor per opere di utilità Militare, aveva abbassato il suo letto in modo di rendere inaccessibile il transito ai fondi sulla sponda sinistra e una vasta zona rimaneva senza viabilità. In seguito a proteste del Consorzio omonimo, la Direzione del Genio Militare terza Armata, dopo diversi sopraluoghi, riconosceva il danno apportato a quei fondi e determinava di costruire una strada lungo la sponda sinistra del torrente da congiungersi con un ponte traversale (evitando così la grave spesa di oltre un centinaio di passerelle) ed aveva già predisposto e condotto dei materiali per l'esecuzione del lavoro. Avvenuta l'invasione, tutto fu distrutto. Dopo la liberazione, il Ministero delle Terre Liberate approvò il progetto compilato dal geometra Lorenzetti, e nel maggio u. s. ordinava l'esecuzione dei lavori, anche per provvedere alla disoccupazione.

Costruita la strada, quella zona fertile di foraggi e stramaglie restò maggiormente isolata perchè, oltre all'ostacolo del profondo letto del torrente, ora è venuta anche la strada coi fossati laterali.

Anche il progetto di questo ponte si dice riposi o negli uffici del Genio Civile, oppure in quello del Magistrato delle Acque. Quindi restiamo in attesa che anche questo progetto sia tradotto in atti ed il ponte costruito a favore dell'agricoltura, che già ha sopportato danni enormi per la mancata viabilità: solo così si porrà fine alle giuste proteste di queste tranquille e laboriose popolazioni.

Vesca Francesco Luigi
Presidente del Consorzio Pramulon-Lamate.

SEDEGLIANO

I festeggiamenti di domani

A complemento del programma per i festeggiamenti del 5 corr. pro erigendo monumento ai caduti in guerra del Comune aggiungasi l'elenco dei doni della lotteria che avrà luogo in detto giorno:

Dono di S. M. il Re d'Italia, 4 cartelle da L. 100 cadauna — Ministro della Guerra, servizio per calzarsi, d'argento — Ministro Terre Liberate, portafoglio e taschino guarniti in oro smaltato — on. Fantoni, una cartella da l. 100 — on. Gasparotto, una medaglia d'argento — Comitato, 1 armenta — sig. Bianchi Giuseppe, 1 vitella — avv. Micoli, 1 bicicletta — sig. Fratelli Rinoldi, 1 aratro — Comitato, una macchina da cucire a pedale, una solforatrice. Ed ecco i premi per la corsa ciclistica libera ai dilettanti della provincia: 1.o Premio L. 150, 2.o 100, 3.o 75, 4.o 50.

Premi per la corsa podistica libera ai dilettanti della Provincia: 1.o premio l. 100, 2.o 75, 3.o medaglia vermeille, 4.o medaglia d'argento.

Il tiro allo stormo per ragioni di forza maggiore è stato rimandato ad epoca da fissarsi.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Il vessillo agli ex-combattenti

Domenica, 5 settembre, le buone e gentili donne del Comune, offriranno ai loro valorosi ex-combattenti, in segno d'indimenticabile riconoscenza e continuata ammirazione, il sacro vessillo. Semplice sarà la cerimonia, ma in quei brevi istanti il cuore delle vostre madri, o ex-combattenti, delle vostre spose, delle vostre sorelle, intreccerà sul vostro capo, con i sentimenti più nobili e grandi, con l'augurio di pace, di concordia, di lavoro, la corona d'alloro santificata dal sangue di morti gloriosi e dal sacrificio dei valorosi mutilati.

Molte saranno le rappresentanze delle sezioni consorelle, numerosi gli invitati, e la festa rallegrata del suono di una banda riuscirà certamente simpatica, lasciando in tutti e specialmente nei festeggiati il più grato ricordo.

COMEGLIANS

Sparizione d'un incartamento dall'Archivio del Comune

2. Il nostro Municipio conservava, in un incartamento a parte, tutti gli atti amministrativi del periodo dell'invasione nemica. In questi giorni, un funzionario del Comune recatosi per consultare alcuni documenti, si accorse che tutto l'incartamento era misteriosamente sparito.

La notizia fu comunicata al Sindaco che ordinò una accurata indagine.

Sembra che gli atti siano stati rubati nei giorni che il popolo occupò le sedi comunali della Carnia, instaurando per poche ore il regime bolscevico. Se ciò fosse, vien di pensare che fra i bolscevichi nuovi e qualcuno dei rimasti... forse dalla coscienza non pulita, vi sia qualche relazione.

MANZANO

Per una causa civile

Ci scrivono da Manzinello, 4:

I tre famosi gonfianuvole di qui, e cioè Pizzutti Giacomo scaccino, Della Rovere Giovanni e Stefanutti Antonio conosciuti per il loro trasporto al bianco e nero, fecero sottoscrivere a parecchi capifamiglia di qui una obbligazione.

Il bello è che l'obbligo sottoscritto importa di stare in una causa civile e di pagare tutte le spese divise in parti uguali tra i firmatari; mentre a taluno fu dato ad intendere che firmando, tutto sarebbe finito e presto. I più avveduti e informati ebbero pronta la trovata per ricusare.

Ma quando tutti apriranno gli occhi, vedremo il bello; perchè la maggioranza del paese non intende nè esborsare nè sprecare denaro suo a quel modo, e tanto meno procurarsi il danno e le beffe, che verranno poi certamente.

BUIA

Elezione della Commissione dell'Ufficio Comunale del lavoro

(*Min*) Il Commissario Prefettizio, con suo avviso in data 24 agosto u. s., ha indetto l'elezione dei membri della Commissione dell'Ufficio Comunale del lavoro, per domenica 5 settembre 1920, dalle 9 alle 17.

Ogni reparto ha diritto all'elezione di tre rappresentanti, scelti uno per ogni gruppo di borgate, come segue:

1 gruppo - S. Stefano, Caspitello, Arrio, Monte, Strambens e Camartino (1. rappresentante).

2. gruppo - Ursinins Grande, Arba, Colosomano e Sala. (2. rappresentante).

3. gruppo - Camadusso e Ursinins Piccolo. (3. rappresentante).

La votazione per il reparto di Madonna, seguirà al piano terreno delle scuole elementari, e le borgate saranno ripartite come segue:

1. gruppo - Madonna e Solaris. (1. rappresentante).

2. gruppo - Urbignacco e Codesio. (2. rappresentante).

3. gruppo - Sopramonte e Campo. (3. rappresentante).

La votazione per il reparto di S. Floreano - Avilla si svolgerà pure al piano terreno delle scuole elementari e le borgate verranno ripartite nel seguente modo:

1. gruppo - Avilla Sotto-colle, Touriolano, Andreuzza e Ontegnano. (1. rappresentante).

2. gruppo - S. Floreano e Sottocostoia. (2. rappresentante).

3. gruppo - Tomba e Saletti. (3. rappresentante).

Sono ammessi a votare tutti gli uomini e tutte le donne indistintamente, purchè abbiano diciasette anni compiuti.

Il Commissario raccomanda vivamente di accorrere numerosi alle urne e di concertare possibilmente i voti su brave e volenterose persone.

Per schiarimento degli elettori faccio noto che ogni elettore potrà votare tre nomi, scegliendone uno per ogni gruppo del suo reparto e includendovi un rappresentante della classe degli industriali (o grosso possidente) di modo che dei tre membri da eleggersi da ogni elettore, uno rappresenti i datori di lavoro, gli altri due, operai o nullatenenti.

CERVIGNANO

Patriottico manifesto

3. La sezione della federazione friulana dell'associazione Nazionale fra combattenti, in occasione delle feste di domenica, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Combattenti!

Domenica 5 settembre alle ore 10 in Piazza Vittorio Emanuele III, verrà inaugurata la bandiera che le gentili Donne di Cervignano, hanno donato alla nostra sezione di Combattenti, volendo con tale atto affermare solennemente, la riconoscenza verso di voi che le avete per sempre redente.

Combattenti!

Alla cerimonia della consegna, che nella modesta sua forma racchiude un così alto significato, vi invitiamo ad intervenire tutti, così da essere in quel momento stretti intorno al vessillo della Patria, come un tempo lo foste alla difesa della bandiera sventolante sui cruenti campi di battaglia.

Farete così conoscere ai quei certi apostoli, sobillatori e sovversivi, che la vittoria conseguita dall'Italia, è vittoria puramente vostra, è vittoria dovuta alla vostra fede, alla vostra perseveranza; è vittoria che ha servito a rendere pur essi liberi dal giogo di un governo retto col capestro e col boia.

Combattenti d'Italia, voi sarete un baluardo incrollabile ed intangibile, sarete una rocca inaccessibile alle mene ed alle idee che si vanno predicando a danno della Patria, fatta grande con il vostro valore e per il vostro volere ».

FAGAGNA

Treni speciali

4. In occasione delle feste di domani, domenica, saranno attivati i seguenti treni:

Partenza da Udine ore 14;
Arrivo a Fagagna ore 15.3;
Partenza da Fagagna ore 23;
Arrivo a Udine ore 24.2

PALMANOVA

Pro Monumento ai caduti

Di una seduta tenutasi ancora il 14 agosto passato, tenuta in seguito ad invito di un Comitato promotore presieduto dal dott. Ardito Dario, e alla quale intervennero ventidue cittadini c'informa il Comitato costituitosi appunto allora pro monumento ai Caduti. In quella seduta furono designati a far parte del Comitato d'onore i sigg. Sindaco Comandante il Presidio Militare di Palmanova, mons. Arciprete del R. Duomo, Presidenti della Dante Alighieri, della Congregazione di Carità dell'unione Commercianti, dell'Unione Sportiva, R. Pretore, notaio dott. Alfredo Cavalieri, dott. Ascanio Tami, avv. dott. Guglielmo Bearzi, dottor Giacomo Bertossi, co. dott. Pio Di Brazzà, dott. Carlo Costantini-Scala, prof. Ciro Bortolotti, dott. cav. Giovanni Buri, comm. ing. Domenico Quirico-Scala, presidenti della Società Operaia di M. S. e della Unione Combattenti palmanova.

Nella stessa seduta, fu nominato il comitato esecutivo con i signori: Vasco Sommaggio, Bersich Rizieri, Piai Italico, Tellini Giuseppe, Ciro Cosmi, Bertossi Antonio, Gervasutti Armando; due sindaci: Aldo Sommaggio e Paolo Bert; e il cassiere: Bertossi dott. Giacomo.

Terminata l'assemblea, il comitato esecutivo si radunò subito per un primo scambio d'idee e per la nomina del proprio seno del presidente (eletto il signor Italo Piai) e del segretario (eletto il sig. Antonio Bertossi).

PORDENONE

Un incendio a Dardago

3. Improvviso, oggi alle 16 scoppiò un incendio a Dardago, nel locale di Umberto Bastianello fu Angelo, adibito ad uso stalla e fienile. I paesani, accorsi numerosi, isolarono dapprima il fuoco, spegnendolo poi, di modo che tre ore dopo le fiamme erano domate.

Andò distrutto il locale, 80 quintali di foraggio, attrezzi agricoli e rimase carbonizzato anche un asinello. I danni sono rilevanti.

Dove caddero le ultime vittime per la liberazione di Udine

In Italia ed all'estero, non è sorto finora che un solo Tempio, in cui ci si possa raccogliere devotamente in eletto omaggio alla memoria dei fratelli caduti per la Patria: quel Tempio è sulla Marna, in Francia.

Nella nostra terra sorgerà pure il Tempio Nazionale della vittoria, del ricordo e della preghiera riconoscente. Il luogo fu già scelto: il piazzale 26 luglio, ove caddero le ultime vittime per la liberazione di Udine.

L'iniziativa felice del Comitato, ha trovato largo consenso e pervennero molte offerte ed adesioni.

Abbiamo visto affisso per la città un manifesto simbolico: il suo concetto esprime l'esaltazione dei caduti nella fede della gloria ed il pensiero cristiano della resurrezione. Nel quadro, campeggia la figura del Cristo risorto, che solleva un'eroe caduto: nello sfondo, il prospetto del tempio nazionale; studio di massima dell'architetto prof. Provino Valle che ormai si è affermato con altri lavori eseguiti anche fuori Provincia.

Il disegno è del giovane pittore Leoncini di Udine.

La perizia del litografo Govetto e l'abilità nella sistemazione delle tinte dell'artista Vianello, fecero si che il manifesto si presentasse meritevole di considerazione, malgrado imperfezioni di proporzione.

Come fu detto altre volte, sulle pareti del Tempio, i nomi degli Eroi saranno perpetuati in lapidi di marmo: arderà una lampada votiva perennemente.

Per avere il diritto che il nome del Caduto venga scolpito nel marmo sulle pareti del Tempio e sia inscritto in perpetuo all'Opera di suffragio, il Comitato ha stabilito che l'offerta minima sia di lire cento.

Del Tempio si hanno tre progetti, attualmente inviati all'esposizione d'arte sacra a Venezia: colà la commissione giudicatrice sceglierà quale dovrà essere preso in considerazione.

A provvedere fondi occorrenti per il compimento dell'opera nobile, è stata organizzata la grandiosa pesca che si aprirà domenica 5 settembre alle ore nove sotto la Loggia di Piazza Vittorio.

Durante lo svolgersi della pesca, presterà servizio la banda di Buia.

Tra i doni cospicui annunziati notiamo quello del Ministro della guerra e tra quelli già pervenuti, una splendida camera matrimoniale donata dal Consorzio provinciale Mobili.

A rendere più gentile la pesca concorreranno elette signorine della città, che offriranno a scopo benefico leggiadri mazzetti di fiori.

Pesca di Beneficenza pro Tempio monumentale ai caduti

(14.o elenco doni e offerte)

Conte Guglielmo de Puppi, macchina perfetta per cucire, a pedale — di Bert di Porpetto, splendido servizio per liquori in argento e cristallo per due persone — Anna Chiaruttini, catenella d'oro con medaglietta — Ditta Fratelli Fornera, una valigia grande ed un portamonete in cuoio — co. di Valvasone, servizio completo per dolci — Ditta Remo Fioritto, 100 scatole conserva pomodoro — Architetto Valle Provino, artistico vaso portafiori — dott. Venchiarutti Domenico e Signora, l. 50 — ditta Barbieri, Cereria, venti pacchi candele steariche — Panigai co. Antonio e famiglia, l. 50 — Panigai co. Carlo, l. 50 — Famiglia avv. Casasola Vincenzo, magnifico vaso da fiori, splendida bomboniera, poggia carte mosaico — Erminia D'este, l. 50 — ditta Secondo Bolzicco, 3 copri busti, un reggipetto, 4 cinte fantasie per donna, 2 colli marinara bambino, 5 fazzoletti da naso, 5 cravatte, 6 colli ricamati per donna, 2 borse per donna — Prefetto di Udine, magnifico timbro d'argento antico — Famiglia co. De Asarta, l. 500 — Ufficiali 1.o Gruppo Alpini, splendido porta dolci in argento — Società Filotecnica di Milano, bellissimo binocolo — Società Anonima A. Volpe, 20 telai completi da ricamo, 6 sedie comuni — Ditta Pellegrini Angelo, 10 vasetti conserva pomidoro, 10 pacchetti colori per tingere, 100 dadi « Oros » — S. E. il Ministro della Guerra, splendida posata argento — dott. Franceschi Farmacista 25 — avv. cav. Lucio Coren 25 — Ossidrica Zorzi Milano apparecchio alimentatore per automobili — Istituto editoriale Italiano otto volumi classici — Ministero della Guerra posata argento.

Condannati a vent'anni dal Tribunale di guerra di Casarsa nel 1915

Dopo cinque anni, riabilitati.

Uno dei condannati, morto in carcere

Ricordiamo l'impressione penosissima provata, nel settembre del 1915, allorchè apprendemmo che il Tribunale di guerra di Casarsa aveva condannato a venti anni di reclusione due poveri diavoli di operai dimoranti in Chiavris come colpevoli di segnalazione al nemico: una incolpazione che ci parve, fin da allora, strana e tanto fuori di senso, per la persona degli incolpati da non poter essere creduta.

Ma raccontiamo i fatti. Eravamo alla metà di luglio circa del 1915. I «sospetti» di spionaggio erano facilissimi a sorgere. Dobbiamo anzi, con dolor nostro, constatare che le alte sfere militari erano giunte qui con una forte prevenzione contro i *friulani* in generale: il dialetto così differente dalle lingue per chi lo giudichi con superficialità e dalla sola fonetica, la forte emigrazione in Austria e Germania di nostri operai, il fatto che molti friulani dimoravano nell'Ungheria, nell'Austria e Germania e molti altri erano rimpatriati allo scoppiar della guerra soltanto ma tenevano ancora beni al di là del confine, sono tutte circostanze che possono spiegare forse — non giustificare — tale diffidenza.

Dalla quale vennero parecchi internamenti, parecchi arresti, parecchie condanne, sia nel capoluogo che negli altri centri della Provincia — non sempre apparsi alla cittadinanza giustificati dai singoli casi, dalla fama di patriottismo e di onestà che i colpiti godevano.

Fra gli arrestati di allora, figurano i due operai Paolo Pagnutti di Nogaredo di Prato e Angelo Luis di Martignacco.

Alcuni soldati di stanza a Paderno precisamente verso la metà di luglio, avvertirono i propri superiori di alcune luci che si vedevano apparire nell'abitato di Chiavris, in quel gruppo di casupole che sta alla sinistra della stradella che dalla piazza, conduce a Paderno: luci che parevano rivolte in direzione del nemico.

La «scoperta»

Perciò, una notte, irruppero improvvisamente in una di quelle case, e precisamente in quella abitata dal Pagnutti, i carabinieri. Trovarono lo stesso e sua moglie a letto; e nella medesima camera, sopra un saccone collocato sul pavimento, dormiva il Luis pure in compagnia della sua donna. Le finestre furono travate chiuse, com'era allora prescrizione generale; non si rinvennero nè lampade elettriche, nè fanali ciechi, nè altro che potesse lasciar sospettare di segnalazioni E nondimeno, i due operai furono arrestati.

Si vedevano in realtà quelle luci notturne? e donde provenivano? a che servivano? Fu detto allora, e non fu smentito, che qualche sera veramente una luce fosse stata veduta: ma dipendente dal fatto che, per recarsi alla o dalla camera a quel luogo ch'è necessario in ogni casa, era indispensabile passare per un ballatoio. Di notte, occorreva un lume: ed ecco le luci di segnalazione!

I due furono deferiti al Tribunale di guerra, che istituì regolare procedimento. Una perizia assunta in istruttoria stabilì che dalla casa abitata dal Pagnutti non erano possibili segnalazioni luminose: il nemico non le avrebbe assolutamente vedute, massime poi dal genere di luci di cui quei poveri diavoli si servivano. E tuttavia, il processo andò innanzi.

La gravissima condanna

— Noi siamo innocenti! — protestavano con tutta la loro energia il Pagnutti ed il Luis. — Nulla sappiamo nè di movimenti di truppe, nè di comandi, epperciò neanche volendo potremmo informare in nessun modo il nemico. Noi attendiamo al nostro lavoro, noi viviamo col nostro lavoro dall'officina alla casa, a tutt'al più qualche volta all'osteria) questa è la nostra vita...

Ma le disperate loro proteste a nulla valsero, tre soldati, un agente della Pubblica Sicurezza ed un operaio certo Stradiotto vicino di casa del Pagnutti comparsi al Tribunale di Casarsa come testimoni confermarono su per giù la circostanza che «le luci» erano state vedute. E bastò perchè il Tribunale (erano allora momenti di sovraccitazione) condannasse con sentenza del 3 settembre 1915, il Pagnutti ed il Luis a vent'anni di reclusione. Una colonia penale della Provincia di Sassari li accolse...

La gravissima condanna, in quanti la conobbero e sapevano i fatti, produsse un vero stupore e una profonda commiserazione. Ma come ripararvi, finchè durava la guerra, finchè durava quell'onda di sospetti — pur troppo non del tutto ingiustificati.

La riabilitazione dei condannati

Il cav. Domini, presidente del Tribunale, conosceva il Pagnutti ed i suoi famigliari: e, venuto l'armistizio, prese a cuore la sorte di lui pur troppo, come vedremo più avanti — con ritardo, nei riguardi del povero condannato. L'avv. Emilio Driussi prese l'iniziativa per chiedere la revisione. E ottennero il richiamo degli atti processuali, ch'erano passati al Tribunale di Piacenza. Senonchè la Direzione delle Carceri giudiziarie, cui era stato richiesto di interessarsi per la sorte dei due condannati, con sua nota del 14 luglio 1919 informava che il Pagnutti era morto nello Stabilimento di pena, fin dal 5 gennaio del 1918!...

Non perciò il caso, divenuto più doloroso, fu abbandonato. Si ricorse all'avv. generale militare, il quale provocò il giudizio di revisione.

L'on. Cosattini s'interessò anch'egli di questo triste, pietosissimo caso di errore giudiziario.

Ed ecco in questi giorni arrivare finalmente l'aspettata notizia. Il consiglio Supremo di revisione dei processi svoltisi al Tribunali di Guerra annullò la sentenza del Tribunale di Casarsa ed assolse l'Angelo Luis, ordinandone la scarcerazione, accoglieva nel contempo la domanda di riabilitazione per il povero Paolo Pagnutti, morto nella casa di pena — dopo due anni e mezzo di reclusione, forse di crepacuore, e protestando fino all'ultimo la sua innocenza.

Altri casi

Di un consimile caso ci fu parlato in cui fu vittima una povera donna del distretto di Spilimbergo, anch'ella condannata a grave pena per una storia di lumi accesi nella notte. Nè i due casi, pur troppo, sono gli unici: altri ne saranno accaduti costantemente anche in Provincia.

Chi ne fosse a conoscenza, anche a solo scopo di riabilitazione, dovrebbe ricorrere al Consiglio di revisione che appunto si occupa per dare ai cittadini ingiustamente condannati quella riparazione che la legge consente.

FAEDIS

Il monumento ai Caduti

Un egregio scultore della vostra città, sta eseguendo il monumento che s'innalzerà a gloria dei 150 caduti in guerra del nostro Comune.

Un comitato organizza anche una festa di beneficenza pro monumento.

BAGNARIA ARSA

Ai Combattenti verrà data la bandiera. La confezionarono le signorine del paese e verrà inaugurata il 19 corrente, in occasione dello scoprimento del ricordo ai Caduti in guerra. La festività sarà allietata da uno svariato programma di giuochi e divertimenti.

GONARS

Festeggiamenti

A beneficio dell'istituendo Asilo infantile, in ricorrenza del annuale Sagra domani, 5 Settembre si svolgerà il seguente programma di festeggiamenti:

Ore 9. Apertura della Pesca di beneficenza con numerosi e ricchi doni e della Galleria artistica con giuochi di precisione.

Ore 16. Corsa podistica di resistenza Km. 6, con premi in Medaglie e diplomi.

Ore 17. Albero della cuccagna.

Ore 18. Gran ballo su nuova, ampia ed elegante piattaforma sfarzosamente illuminata. Suonerà la distinta Orchestra di Palmanova.

SACILE

Il mercato bovino — I prezzi fatti sul mercato, giovedì furono piuttosto alti per le vacche da latte e i buoi da lavoro.

Le prime oscillarono fra le L. 3 mila a L. 6 mila per capo i secondi fra L. 4 mila a L. 8 mila per paio.

Gli animali da carne, se adulti, si pagarono da 400 a 450 al quintale di peso vivo.

I vitelli lattanti da macello vennero pagati dalle 620 a 680 al quintale a peso vivo, coll'abbuono di 2 chili.

VITO D'ASIO

La zona del terremoto si estende?

Ci scrivono da Anduins, 2: Iernotte, alle 23.30, fu avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio. Fu di brevissima durata, ma forte così da svegliare i già dormienti e da impressionare tutti. Questa scossa si mette in relazione con quelle di mesi continuate e ripetute anche di recente, che si avverano a Venzone e in tutta la regione circostante.

PONTEBBA

La risposta del Ministro

Ricordiamo ancora le proteste di Pontebba, per la mancata visita del Ministro Raineri delle Terre Liberate nel suo giro in Friuli.

L'on. Fantoni, che portò a S. E. il lagno dei pontebbani, ricevette il seguente telegramma:

«Duolmi che ristretto tempo mi abbia impedito come era nei miei propositi di visitare la forte e patriottica Pontebba così duramente provata dalla guerra. Assicuroti che in un prossimo viaggio nel Veneto tanto io che il collega Degni avremo cura di rendersi personalmente conto dei bisogni delle popolazioni che molto mi stanno a cuore.

Raineri».

TOLMEZZO

Trecento denuncie!

L'Autorità Giudiziaria, raccolti i numerosi verbali, sta allestendo il processo a carico degli sconsigliati che inscenarono le giornate rosse della Carnia, lasciandosi andare ad atti inconsulti.

I denunciati ascendono a trecento

CRONACA CITTADINA

La prima esecuzione

dell'oratorio del Perosi avrà luogo oggi alle ore 15 precise.

A norma del pubblico gli accessi al duomo sono così stabiliti.

Posti distinti e primi posti dalla porta centrale, secondi posti dalla porta in piazzetta e da quella di fronte all'Associazione Commercianti, posti in piedi dalle due porte laterali alla principale.

L'esecuzione durerà due ore.

Al Congresso di Pesca e Navigazione Interna

Oltre ai temi già comunicati, sarà trattato anche questo importantissimo:

Unione dei porti dall'alto Adriatico-Monfalcone, con la grande arteria nazionale di Navigazione interna Reno-Danubio, relatore il chiar. prof. ing. comm. Bonini del R. Politecnico di Torino: uno specialista tecnico nei riguardi della Navigazione interna, ed autore di pregevoli memorie e trattati tecnici sulla medesima.

Il tema fu parzialmente discusso al Congresso di N. I. e Marina Mercantile, tenuto lo scorso anno a Venezia e indetto dalla Lega Navale Italiana. In tale occasione anzi fu approvato un ordine del giorno invitante il Governo a studiare d'urgenza un progetto per la costruzione di un Canale Navigabile Adriatico-Isonzo-Sava ed uno Genova-Po, in modo da avere l'unica via diretta del Mediterraneo coi bacini del Reno. (Canale dello Spluga) e del Danubio.

Per il 20 settembre

Si è costituito un comitato di cittadini per fornire a quanti lo desiderassero drappi tricolori, onde imbandierare la città il 20 settembre.

Tali bandiere, sono cedute a prezzo di costo, e le prenotazioni vengono raccolte da gentili signorine, che hanno da ieri cominciato il loro giro.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di Guerra. — In morte di Enrico Viezzi Maria Gori ved. Feruglio 10, Zanutta Ferruccio 5. In morte di Maria Happacher, Zanutta Ferruccio 5. *Mutilati Sez. Udine.* — In morte di Enrico Viezzi, famiglia Dormisch 25.

Per i danni dei ferrovieri

All'on. Girardini, che si era tanto occupato è pervenuta dal ministro Meda la seguente:

Il Collega Raineri mi ha comunicato le tue premure dirette ad ottenere la revoca del provvedimento con cui veniva subordinato al nulla osta della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato il pagamento delle indennità per danni di guerra a quei ferrovieri delle provincie invase che hanno già ottenuto dalla Direzione stessa l'anticipo fino ad un massimo di otto mesi di stipendio per ugual titolo.

Premesso che il provvedimento venne a suo tempo richiesto dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato allo scopo di assicurarsi il ricupero degli stipendi anticipati, in occasione della definitiva liquidazione delle indennità da parte dell'Intendenza di Finanza, questo Ministero non ebbe difficoltà di aderire alla richiesta stessa, avuto riguardo alle imprescindibili ragioni esposte dalla suddetta Direzione Generale.

Allo stato delle cose, quindi, gli interessati potrebbero rivolgere alla Amministrazione delle Ferrovie le loro premure affinchè la medesima provveda in altro modo al recupero della somma da essa anticipata, non sembrandomi giusto che le somme stesse siano senz'altro condonate.

A proposito delle munizioni a Sella Nevea

— E delle disgrazie, delle quali ci fu causa, fatti e dirgrazie, che diedero motivo ad una opportuna interrogazione dell'on. Ciriani al Ministro della Guerra, ci si riferisce, che fin dal 22 Maggio la Società Alpina Friulana indirizzò al Comando Gen. delle R. Truppe della Venezia Giulia domanda perchè quelle munizioni (che si trovano nell'immediate vicinanze del ricovero, proprietà della Società stessa) venissero tolte. Il 17 Giugno il Comando stesso comunicava d'aver dato le disposizioni necessarie. Trascorse qualche settimana senza che le disposizioni fossero state eseguite, la Società indirizzò nuova domanda in data 10 Luglio, insistendo sul pericolo che quel deposito di munizioni costituisce. Ma ancora nulla si è ottenuto!

Il convegno annuale della Società Alpina friulana

si terrà nei giorni 19 e 20 corr. a Collina, ai piedi del massimo massiccio delle Alpi Carniche. La gita darà occasione ed una visita alla Mostra d'Arte Carnica a Tolmezzo.

Il turno delle farmacie. — Domani, 5, e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Filipuzzi-Girolami, via del Monte, Francescutti, via Pracchiuso; Mangarotti, via Poscolle; Viviani, fuori porta Cussignacco. Per il servizio notturno: farmacia Conti, via Gemona.

Feste cinquantenarie alle Grazie.

Ieri sera abbiamo assistito ad una prova della Messa del prof. Mattioli, intitolata a *S. Geminiano*, che la cantoria locale si prepara ad eseguire il giorno 8 corr.

Dirigeva l'Autore medesimo, venuto appositamente nella nostra città per la circostanza. La Messa, ben preparata, è di un effetto meraviglioso, come ne assicura anche il nome dell'illustre compositore.

Certo, per Udine costituirà un importante avvenimento artistico. Veniamo pure assicurati che il prof. Mattioli, in uno dei prossimi giorni, nella Chiesa — Santuario delle Grazie, terrà un concerto d'organo. Ringraziamo anticipatamente il celebre Maestro, sperando di poter pubblicare quanto prima il programma del concerto.

Teatro Sociale

«Il Rifugio» la commedia in 3 atti di Dario Nicodemi è stata rappresentata ieri sera dalla Compagnia Ruggeri con ottimo successo.

L'arte finissima dell'insigne attore Ruggero Ruggeri, e la cooperazione intelligente del complesso armonico di tutti i suoi artisti, ha fatto sì che l'esecuzione riuscisse perfetta.

Il folto pubblico intervenuto seguì con vivo interesse lo svolgersi dell'azione, e fu largo di ben meritati applausi a tutti gli artisti a scena aperta e alla fine di ciascun atto.

Questa sera avremo l'attesa novità di Luigi Pirandello: «Il piacere dell'onestà.» Farà seguito lo scherzo tragicomico in un atto: «Tutto è in ordine» di A. Glass.

C. Gr.

I funebri alla signorina Franzolini

Elvira Franzolini, la giovane suicida di Baldasseria, ha stamane avuto l'omaggio estremo Numerose bimbe biancovestite recavano mazzi di fiori freschi; amiche vestite a nero portavano splendide corone, con le dediche della famiglia, del cognato Pietro e famiglia, degli operai del Garage Clochiatti, di Guido.

Ai lati della carrozza funeraria di prima classe, sei signorine reggevano i cordoni. Seguirono i fratelli e le sorelle della estinta e una lunga teoria di amici e conoscenti. Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale la salma è accompagnata al Camposanto.

Grave caduta dalla bicicletta

Ancora una decina di giorni fa, il giovane Francesco Di Giusto di anni 19 di Luigi, abitante a Cassacco, riportò una contusione al capo, cadendo dalla bicicletta. Allora, non ci fece caso, ma in seguito a forti dolori ed all'aggravarsi del male, dovette essere accompagnato all'ospedale.

Quivi fu accolto ed il sanitario riscontrò sintomi di emorragia cerebrale, tanto che non potè stabilire la prognosi.

Ferita gravemente

La ragazzina Alice Biancuzzo di Pio d'anni dieci, abitante in Viale Cividale 21 si divertiva ieri nel pomeriggio a giocare con una capsula da lei rinvenuta. L'ordigno scoppiò sfracellando la mano sinistra della inconscia bambina, che riportò pure numerose ferite alla faccia. In uno stato pietoso fu portata all'ospedale civile e quivi accolta. Le vorranno due mesi per guarire, salvo complicazioni.

Propaganda per le colture alimentari

Importante seduta

Ieri, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne seduta il Comitato di Propaganda per le colture alimentari per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazione della Presidenza; 2) Discussione sulle deliberazioni dei Comitati Locali; 3) Approvazione del progetto di studio sulla selezione del frumento e granturco; 4) Eventuali.

Erano presenti: dott. Giacomelli prof. cav. Marchettano, dot. Feruglio, direttore del Laboratorio di Chimica Agraria, prof. Italo Rossi direttore della R. Scuola di Pazzuolo, dott. Dorta, dott. Ortali, dott. Zanettini, dott. Mazzoli Taic, dott. Bubba e il segretario dott. Cigaina.

Il presidente cav. prof. Marchettano comunica di aver partecipato nei giorni scorsi ad una seduta tenutasi a Venezia di tutti i rappresentanti dei Comitati del Veneto, ove, dopo viva discussione, fu approvato un memoriale da presentarsi al Governo. In tale memoriale si fa presente, specialmente, la difficoltà per il finanziamento frapposte da alcuni consorzi granari, l'opportunità di aumentare gli stanziamenti già accordati dal Governo, e la necessità che le Commissioni di Requisizioni Cereali facilitino le provvista dei semi, ed agevolino i pagamenti dei cereali requisiti.

Indi si passa alla seconda parte dell'ordine del giorno. Tutti i presidenti dei Comitati sezionali danno esaurienti comunicazioni sulle deliberazioni già prese. Dopo lunga discussione si approvano in massima tutti gli ordini del giorno votati in queste riunioni e si delibera di stanziare la somma di 5 mila lire per concorsi per l'incremento dell'orticoltura e di procedere anche ad uno studio compartivo sulle migliori qualità di patate.

Quindi ha la parola il dott. Feruglio che espone il progetto di studio per la selezione dei migliori frumenti. Viene stabilito di impiantare un campo sperimentale nei dintorni di Udine, sotto la direzione del Laboratorio di Chimica Agraria; ed altri sei Campi sperimentali in diverse zone del Friuli, sotto la direzione dei Titolari di Cattedra.

Per tali esperienze viene stanziata una somma complessiva di L. 15 mila.

Si delibera poi di fare affiggere un manifesto in tutti i Comuni della provincia e di intensificare la propaganda sull'«Amico del Contadino» e su tutti i giornali politici.

Da ultimo, si approva la concessione di due medaglie d'argento e L. 300 per la mostra campionaria di granoturchi precoci, che si terrà prossimamente a Spilimbergo.

Fiori d'arancio. Oggi coronarono i loro voti giurandosi reciproca fede la gentile signorina Ida Talmassons e l'egregio signor Lino Lisco di Fiore. Alla letizia dei parenti che la benaugurata unione accompagnava, agli auguri degli amici, associamo i nostri migliori e più cordiali auguri.

Per la farina di granoturco

Ad evitare biasimevoli abusi accertati nell'acquisto della Farina di granone, l'Ufficio approvigionamenti è venuto nella determinazione di effettuare la distribuzione dietro presentazione dei tagliandi della tessera annonaria. Appositi avvisi inseriti sui giornali cittadini indicheranno i giorni di distribuzione ed il numero dei tagliando. Si avverte che gli spacci hanno assoluto divieto di vendita negli altri giorni. La prima distribuzione su presentazione di tessera. si avrà lunedì 6 corr., martedì 7 e mercoledì 8, col tagliando n. 5, in ragione di grammi 500 (cinquecento) per persona.

Di nuovo arrestati

Nel pomeriggio di ieri, in seguito a mandato di cattura, staccato dall'autorità giudiziaria, venivano arrestati dagli agenti investigativi, i ferrovieri Beniamino Scagnetto e Umberto Scandello che dovranno comparire in breve alle nostre Assise per rispondere di complicità nel furto del formaggio.

Ricorderanno i lettori di questo gravissimo furto: un vagone di grana, diretto al Magazzino avanzato viveri, e che fu scaricato da certo Silvio Zamuner, e venduto ai signori Giuseppe Cosmi e Cesare Scocimarro.

In seguito alle indagini svolte dalla Pubblica Sicurezza prima, e dalla autorità giudiziaria poi emerse la responsabilità dei due ferrovieri suddetti, che vennero dapprima arrestati quindi dopo poco tempo di carcere preventivo scarcerati. Assieme ad essi vennero anche arrestati certi Bernardino Nasini e Ulderico Stacco soldati.

La sezione d'accusa, esaminati i risultati dell'istruttoria concludeva per il rinvio di tutti alla corte d'Assise, ordinando allo Scagnetto e allo Scandello di costituirsi.

E poichè questi non hanno creduto di farlo, fu contro essi spiccato mandato di cattura.

Sotto l'accusa di ricettazione, compariranno anche i due commercianti che acquistarono il formaggio.

Associazione fra proprietari delle provincie invase

Convocazione d'assemblea

Mercoledì 8 Settembre, ad ore 13.30 in prima convocazione e ad ore 15 in seconda, nella sala Impiegati e professionisti, Piazza Duomo, gentilmente concessa, i soci sono invitati all'assemblea generale col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Nomina di tutte le cariche sociali;
2) Provvedimenti da prendere in ordine al maturato primo triennio di vita sociale.

Data l'eccezionale importanza degli argomenti da trattare si fa vivo appello a tutti i soci perchè non manchino.

Il Presidente
Antonio Revedin

Dicianove codici e tre incunabili aquileiesi scomparsi da un anno dal nostro Duomo

Il tesoro di Aquileia, come è noto, veniva diviso fra le varie città del Friuli, (Gorizia, Udine, Grado). La parte toccata a Udine comprendeva anche codici che rimmontavano all'undicesimo secolo e incunaboli ed argenterie, affidati in custodia al capitolo.

Un primo audacissimo furto avvenuto verso il 1817, faceva bottino delle argenterie, e in modo speciale dai relicquari, fra cui quelli di S. Ermacora, che venivano ritenuti di valore inestimabile. Un secondo furto = se furto si può chiamare, poichè potrebbe semplicemente trattarsi di uno smarrimento, — priva ora il capitolo di alcuni codici e di tre incunaboli, che, se non sono dei più preziosi, hanno senza dubbio (almeno alcuni) un valore storico e per la materia contenuta, e per la fattura, che rimonta, per uno, all'undicesimo secolo, assai rilevante.

La notizia di questo smarrimento cominciò ad essere nota circa quindici giorni addietro, quando l'archivista mons. Vale informò la P. S. della sparizione dei libri: ma fu sempre tenuta segreta, nella speranza che i libri stessi, proseguendo le ricerche potessero venire ritrovati. Divenne pubblica — e non sappiamo con quale vantaggio — non appena ne fu informata la Commissione provinciale per la conservazione degli oggetti d'arte e monumenti della provincia.

Ecco i particolari che noi abbiamo potuto raccogliere.

L'archivio

L'archivio del Capitolo, comprende una spaziosa sala, sopra la chiesa della Purità, e ad esso è addetto un canonico archivista che ha in consegna tutti i cimelli che vi si trovano.

Nel gennaio 1917, il canonico Mons. Vale — forse il più erudito e coscienzioso fra gli storici friulani viventi — fu incaricato di fare la scelta fra le cose migliori che si trovavano nell'archivio stesso, allo scopo di porle in luogo più sicuro, e per la eventualità di invasione nemica, e per il timore di incursioni aeree.

Egli scelse ventidue libri e li fece trasportare nella sacrestia del Duomo, ove furono collocati in un armadio, sotto una scala in pietra, assieme agli apparamenti sacri più preziosi.

La porta del ripostiglio era a doppia serratura. Ma allora, per maggior sicurezza, fu anche murata.

Durante l'anno d'invasione, temendosi che la mancanza d'aria guastasse gli apparamenti, la parete fu abbattuta, ed i codici raccolti tutti in una cesta.

Gli austriaci venivano a visitare i reliquori del Duomo, e vedere anche questi libri, ma non giudicarono però di valore così cospicuo... da giustificarne la requisizione o il furto... e li... lasciarono al loro posto.

Presero invece, con la Madonna del Tiepolo, il migliore codice, il Messale del X secolo, di cui esistono tre sole copie in tutto il mondo. Il Messale, però dopo, l'armistizio, fu restitutito a Udine. Delle altre due copie di esso, una trovasi a Lucca e una a Verona.

Questo messale è fregiato di miniature preziosissime, e non era stato messo con gli altri, dal canonico prof. Vale, poichè egli ne aveva bisogno per studi. Era invece rimasto nell'archivio del capitolo; e gli austriaci, che ivi lo avevano trovato, lo richiesero, e fu giocoforza consegnarlo.

Ma ritorniamo, alla

Sparizione dei codici

Durante l'anno di invasione e nei primi mesi della liberazione, fu archivista del Capitolo il Canonico Canciani, il quale, sapendo come i 22 codici fossero nascosti in sagristia, non se ne diede pensiero.

Nel luglio ultimo, nominato archivista mons. prof. Vale, si diede ad inventariare il materiale dell'archivio, e con sua sorpresa s'accorse che mancavano i ventidue codici, mentre per certo egli riteneva fossero stati dopo l'avvenuta liberazione rimessi al loro posto.

Fatte le ricerche nel sottoscala, i volumi non si trovarono, nè si trovarono in alcun altro luogo del Duomo dove si presumeva potessero essere stati messi provvisoriamente.

L'arciprete Mons. Mauro era assente, e quantunque egli non avesse alcuna ingerenza nella cosa, pure fu aspettato il suo ritorno, sperando ch'egli avesse dato disposizioni per la rimozione e per il nuovo collocamento dei preziosi cimelii.

Mons. Mauro nulla ne sapeva. Disse che li aveva sempre veduti al loro posto, e ricordò d'averli veduti in Sacrestia, nel giorno di San Ermacora (13 luglio) del 1919 raccolti in una cesta. Poi, non li vide più; ma a questa scomparsa non diede importanza, supponendo che quei volumi fossero stati, per ordine dell'archivista, riportati al loro posto, essendo oramai cessato ogni pericolo.

Dunque, i libri mancano dal 13 luglio 1919?... Nessuno può dirlo con sicurezza.

Lo scaccino Tiussi, e gli altri, incalzati di domande, affermano bensì di averli raccolti in una cesta e trasportati fuori dal sottoscala ove si trovavano, ma per ordine di chi, non ricordano, e non ricordano neppure dove poi furono messi.

In seguito a ciò, riuscite vane tutte le ricerche mons. Vale denunciava la sparizione all'ufficio della Questura. Questo avveniva una quindicina di giorni addietro.

Il valore dei libri

Abbiamo potuto parlare con mons. Vale, che, avendo studiato lungamente sui Codici scomparsi, era in grado più che altri di valutare la gravità della perdita.

= Io premetto subito — ci disse cortesemente — che non credo ad un furto, poichè, per portar via la cesta con tutti i libri, ci volevano almeno quattro uomini. Credo piuttosto che i libri stessi siano stati riposti in qualche altro luogo dove avvenga raramente l'accesso e che non tarderanno, col proseguire delle ricerche, ad essere trovati....

= Ma questi libri — chiedemmo — si riconoscevano subito per libri di valore?

— Non mi pare, come effettivamente non erano, almeno a mia opinione, di gran valore. Alcuni manoscritti, erano su pergamena; altri su carta di filo; tre erano a stampa. Uno solo era miniato, con tre o quattro miniature; e questo solo poteva, ad un profano, apparire di qualche valore.

— E come valore storico?

Anche come valore storico, il danno non mi pare sia molto grave. Fra gli altri codici, che per adesso qualificheremo « introvabili ». Vi era il « Thesaurus » originale di Odorico Susanna della fine del secolo XVI, e questo era sì di gran valore, ma ne resta però copia nello stesso archivio capitolare: copia che risale al diciasettesimo secolo. In quel " Thesaurus ", il Susanna espone i privilegi che aveva la Chiesa Aquielese. Vi era, prezioso per la sua antichità un Evangelio dell'undicesimo secolo, ma pur questo, come valore in sè stesso, non ne aveva.

Maggior valore invece aveva il Processionale di Aquileia del quattordicesimo secolo conteneute le modalità di fare le processioni ad Aquileia ma questo lo avevo già copiato io per i miei studi... E così avevo già copiato anche il « Necrologio di Aquileia », con notizie sui lasciti sugli altari e sui benefici di quella Chiesa Patriarcale per cui la gravità per la perdita come storia resterebbe in ogni caso attenuata.

Di un certo valore vi era anche l'ufficio della Madonna con qualche miniatura del 1500 Gli altri sempre a mio parere erano di assai minore importanza.

= E vi era anche qualche cosa relativo a Udine?

— Di storia, no. C'era un libro manoscritto con i sermoni di fra Leonardo da Udine del 400, ma erano poi i soliti sermoni che si tengono in quaresima.

— E come valore commerciale?... — chiedemmo pur sapendo che certi lavori non si possono stimare in denaro, a un tanto per copia.

Chi lo può dire? = rispose sorridendo mons Vale. Per me ritengo il migliore e di valore molto ma molto superiore a tutti gli altri uniti insieme, il Messale del X secolo che gli austriaci avevano portato via e che poi ci hanno restituito. Questo solo era stato stimato cinquantamila lire.

L'elenco dei libri scomparsi

Ecco l'elenco dei libri introvabili:

1. Thesaurus Ecclesiae et Capituli Aquileiensis, di Odorico Susanna (fu poi stampato in Udine, dal Bianchi).
2. Necrologio di Aquileia scritto da mani diverse tra l'anno 1307 e il 1475.
3. Cerimonia del Battesimo, scritto nel secolo XV.
4. Ufficio della Beata Vergine e preci del secolo XV, illustrato da cinque miniature.
5. Fra Leonardo da Udine - Logica. - Porta la data 1492, 6 luglio.
6. Fra Leonardo da Udine — Sermoni intorno alle leggi — senza data.
7. Fra Leonardo da Udine — Sermoni Quaresimali intorno alle leggi, con data 1458.
8. Orazionale di Aquileia, secolo XI e XII.
9. Breviario di Aquileia secolo XIV.
10. Leggendario dei santi, scritto a Venezia nel 1306. Contiene le vite di Iacopo da Voragine.
11. Miracoli del beato Bertrando del secolo XIV (copia uguale esiste alla biblioteca Turriani).
12. Privilegi della chiesa di Aquileia, copia del secolo XV.
13. Copia Belloni del Tesaurus del secolo XVI.
14. Evangelario di Aquileia del secolo X.
15. Processuale di Aquileia del secolo XIV.
16. Messale di Aquileia - grosso volume del secolo XV (pesava 8 chilogrammi).
17. Necrologio di Rodeano del secolo XIV e XV, scritto da varie mani.
18. Pontificale del secolo XIV.
19. Tritonio - raccolta di documenti della Abazia di Beligna. Tutti questi, manoscritti a stampa.
20. Brevario di Aquileia, stampato a Venezia nel 1481.
21. Brevario di Aquileia - parte estiva — stampato a Venezia nel 1490.
22. Rituale della Chiesa di Aquileia stampato a Venezia 1575.

La commissione provinciale di sorveglianza sui monumenti, presieduta dall'illustre venerando Senatore di Prampero, avuta notizia il giorno due corrente, della scomparsa dei libri, ha informato subito il sopraintendente cav. prof. Fogolari di Venezia, che è ora atteso a Udine.

Un ladro ferito a Cussignacco

L'altra notte ignoti ladri, entrati nell'officina meccanica del signor Umberto Vidussi a Cussignacco rubarono parecchie biciclette per un valore che supera le 5000 lire. Nella mattinata di ieri, in un campo di granoturco fu scoperta ben nascosta tutta la refurtiva.

Il padre del Vidussi si armò allora di un fucile da caccia e si appostò poco discosto in attesa che i ladri fossero venuti a prendersi il prodotto delle loro fatiche.

Infatti due figure si avvicinarono ad una certa ora al ripostiglio delle biciclette. Il vecchio intimò l'alt e poichè i due risposero con una rapida fuga, lasciò partire un colpo. Uno dei ladri era stato ferito lo dicevano le traccia di sangue visibili in terra.

Il Domenico Vidussi si recò in Questura a denunciare il fatto. Gli agenti recatasi all'Ospedale trovarono che il pregiudicato Gino Del Negro d'anni 16 abitante in Vicolo Sillio 20 era stato accolto nel Pio Luogo per ferite s'arma da fuoco alla schiena alle natiche ed alla coscia, ferite leggere guaribili in otto giorni. Il del Negro che ha in suo attivo una serie di furti, affermò di essere passato nei pressi del campo e di essersi fermato per un bisogno. Egli si trova all'ospedale piantonato dai carabinieri.

Due uomini e una donna...

Nel suburbio Aquileia, (viale Palmanova, Cussignacco, ecc.) da qualche tempo i furti si succedono con una frequenza impressionante. Ne registrammo già parecchi. L'altra notte fu tentato uno anche in danno della signora Maria Comuzzi. I ladri furono però disturbati, erano tre, due uomini e una donna.

Pare che la stessa triade furfantesca abbia dommesso l'altra notte la rapina che fu già riferita nei giornali sullo stradone medesimo.

Continuano le invasioni dei stabilimenti metallurgici

Le notizie da Milano, Napoli, Bergamo, Brescia, Treviso, Venezia, Roma, Genova e da altre città, raccontano con diffusi particolari le « occupazioni » degli stabilimenti metallurgici, con sqeuestro — e perfino un vero e proprio rapimento a Milano nella persona del direttore generale della Fonderia milanese d'acciaio, ing. Barin — d'ingegneri e capitecnici, con fucilate contro guardie regie e con tutto l'amminicolo che accompagna di solito queste inconsulte e spesso sciagurate agitazioni.

Il gruppo di concentrazione socialista, del quale fanno parte Turati, Treves Zibordi, Trampolini ed altri, ha pubblicato un manifesto nel quale esprimono il loro dissenso dai programmi catastrofici della Direzione del partito, ora in attuazione.

Sciopero generale a Trieste
I cittadini contro i socialisti

A Trieste, da ieri, vi è sciopero generale, con astensione completa dal lavoro. I giornali non si stampano, i cittadini protestano contro la tirannide socialista.

Il corso principale, in segno di protesta, era ieri tutto sfolgorante di bandiere nazionali. Vi furono tafferugli fra socialisti e nazionalisti: questi reagiscono compatti. Alla sera in Piazza Carlo Goldoni, vi fu qualche fucilata. Oggi, lo sciopero continua (e così tutta la Venezia Giulia). Nessuna soluzione ancora si accenna.

ULTIMA ORA

Il convegno di Stresa

STRESA 4. La delegazione tedesca finita la riunione fra i ministri dei viveri degli stati tedeschi tenuta sotto la presidenza del ministro Hermes, partì ieri sera venerdì da Berlino per Stresa. Le riunioni coi delegati tedeschi potranno quindi iniziarsi domenica 5 corr. o lunedì. Intanto proseguono le discussioni preliminari fra l'on. Soleri e i delegati alleati. La delegazione tedesca sarà composta oltrechè del ministro Hermes dei seguenti membri Nerz, consigl. Meyier direttore ministeriale Ritter, consigliere al ministero delle finanze e Shimtz console generale.

Una signora attraversa la Manica

LONDRRA 4. La signorina Willing la seconda donna che tenta l'attraversata della Manica, è partita oggi da Dover.

Combattimenti fra polacchi e lituani

LONDRA 4. Un comunicato uff. da Varsavia dice che combattimenti sono avvenuti ad Augustow, fra polacchi e lituani.

La conferenza di Ginevra

LONDRA 4. Una informazione della agenzia Reuter dice che la data provvisoria della conferenza di Ginevra sarebbe stata fissata pel 24 settembre Il governo tedesco sarebbe disposto ad inviare i suoi rappresentanti per questa data ma la conferenza potrebbe essere rinviata a causa della sua coincidenza con quella di Bruscelles.

La fine del martire si avvicina

LONDRA 4. Il Lord Mayer di Corx è sempre più debole. Per la prima volta si è lagnato di essere molto stanco. Il lord Mayer non ha potuto parlare con nessuno dei membri della sua famiglia. Egli mantiene ancora la conoscenza. Il suo spirito è sempre chiaro e la sua volontà ferma.

I socialisti svizzeri contro Mosca

BERNA 4. Il comitato direttivo del partito socialista ha votato all'unanimità meno un voto una dichiarazione che domanda al comitato centrale di ritornare sulla sua decisione di entrare nella terza internazionale.

La dichiarazione propone invece di rifiutare l'adesione a causa delle condizioni poste dal congresso di Mosca.

I polacchi continuano l'avanzata

VARSAVIA, 4. Un comunicato ufficiale dice che le truppe polacche continuano la loro avanzata. Esse sono giunte a Versie, Aroddi, Duwalyni.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Franzolini ed il genero Pietro Clocchiatti, sentitamente ringraziano tutti coloro, che in qualsiasi modo parteciparono al loro grave lutto, per la immatura perdita della loro amatissima

ELVIRA

Udine, 3 Settembre 1920.